

LA PIAZZAFORTE DI GAETA

Il progetto di restauro architettonico dei Bastioni di Carlo V si propone il recupero del tratto centrale delle fortificazioni del "fronte di terra" dell'antica "Piazzaforte di Gaeta". Più precisamente si tratta delle opere fortificatorie situate a valle di via della Trinità e prospicienti la spiaggia di Serapo. Esse ricadono all'interno del Perimetro del Parco Regionale urbano di Monte Orlando, e sono denominate: batteria Piattaforma, ridotto Cinque Piani, batteria Denti di sega e relativa Falsabraca, batteria Malladrone e relativo passaggio di ronda.

Si tratta di opere fortificatorie esterne (bastioni, camminamenti, posti di guardia, bocche di fuoco, fucilerie, fossati etc...) e ambienti coperti e generalmente interrati (casamatte, riserve, cunicoli, depositi etc...): testimonianze storico-culturali estremamente degradate, soprattutto per cause naturali e per il lungo abbandono, ed attualmente non fruibili in quanto accessibili con estrema difficoltà e pericolosità.

Il progetto prevede il consolidamento statico ed il restauro architettonico del sistema unitario delle fortificazioni descritte ed il suo riuso come percorso-tinerario e come museo storico della antica piazzaforte di Gaeta, "la migliore della costa tirrenica" (P. Colletta, 1734).

Rappresentando certamente motivo di caratterizzazione e di valorizzazione dell'area protetta e della città, contestualmente alla significatività della componente naturalistica e paesaggistica, l'intervento di restauro conservativo assume una valenza strategica e necessita di essere affrontato secondo un programma organico articolato nel tempo e supportato dalle adeguate risorse finanziarie.

Il complesso delle fortificazioni cingeva l'intero promontorio di Gaeta e si estendeva tra il parco e la città antica, arroccata sull'estremo lembo roccioso. La piazzaforte, dominata dal Castello angioino-aragonese, comprendeva numerosi manufatti militari, in gran parte ancora esistenti: essi costituiscono oggi l'aspetto peculiare del Parco, complementare alla valenza dell'ambiente naturale, floristico e vegetazionale.

La legge istitutiva del Parco Regionale urbano di Monte Orlando (1986) e, successivamente, il Piano di Assetto (1991), definiscono la destinazione del patrimonio edilizio degli ex manufatti militari per le attività collegate alla fruibilità del Parco; in particolare il recupero, con interventi di restauro conservativo, e la destinazione d'uso di alcuni degli elementi principali delle fortificazioni secondo finalità scientifiche, didattiche e di supporto alle funzionalità del Parco ed in generale alla fruizione pubblica.

La progettazione svolta s'inquadra in tale prospettiva individuando per il complesso dei Bastioni di Carlo V una destinazione d'uso a sede del "**museo storico della antica piazzaforte di Gaeta**", come tappa di un itinerario più ampio e interessante che colleghi il parco alla città, il territorio all'ambiente.

Attraverso il recupero delle fortificazioni si svilupperà una sorta di racconto delle vicende storiche, umane e militari della città, del suo territorio e del suo ambiente. Al progetto di restauro architettonico che interesserà tutte le strutture esistenti sarà affiancato un progetto di "rilettura", in loco, delle parti di cinta muraria demolite nel corso del secolo corrente: una sorta di testimonianza storica allestita con pannelli grafici e fotografici, posti lungo il percorso delle mura e dotati di brevi descrizioni delle opere oggi non più esistenti.

Il progetto per il restauro del tratto centrale del "fronte di terra" è stato sviluppato con una preliminare ricerca storico-documentaria e frequenti sopralluoghi necessari per definire la consistenza dei manufatti ed il loro stato di conservazione, oltre che con un accuratissimo rilievo plano-altimetrico ed una dettagliata documentazione fotografica.

La ricerca storica ha consentito di distinguere, soprattutto, le opere fortificatorie realizzate dagli Spagnoli nel XVI secolo da quelle successive: al fronte bastionato originario i Borboni, tra il XVIII e il XIX secolo, aggiunsero le opere casamattate del fronte a scaloni (i Calderos degli Spagnoli), realizzarono la batteria Denti di sega con la sottostante Falsabraca, le fuciliere, i fossati e il ponte levatoio.

Il complesso dei Bastioni di Carlo V ha subito nel 1975 un discutibile intervento di piccole ricostruzioni, di manutenzione straordinaria, di ripulitura dalla vegetazione e di piantumazione di essenze arboree estranee all'ambiente, che hanno alterato non poco lo stato dei luoghi, aggravandone la stabilità.

L'intervento sui manufatti militari della cinta muraria e delle batterie prevede di conservare il più possibile l'immagine attuale che si è consolidata nel paesaggio di Monte Orlando, fatta salva la necessità di salvaguardia e di contemporaneo utilizzo degli stessi a locali da destinare alla fruizione pubblica. Ne è scaturita ad esempio la scelta di non ripristinare l'intonaco sulle murature esterne - bastioni e fucilerie -, ma consolidare solo quello già esistente in buono stato di conservazione; per gli ambienti interni - casamattati - l'intonaco è stato previsto solo per le volte, lasciando in vista la caratteristica muratura in basolato di pietra calcarea lavorata.

Pertanto le principali categorie di opere considerate, in generale, risultano essere:

- 1) ripulitura dalla vegetazione dei manufatti (bastioni, bocche di fuoco, fucilerie, falsabraca,...). La vegetazione tende ormai ad abbattere tutte le murature, pregiudicandone la stabilità; ove assolutamente necessario, si prevede l'eliminazione della vegetazione arbustiva ed arborea insistente su di esse:**
- 2) ricostituzione manto erboso (prato) e ripristino percorsi**
- 3) eliminazione delle superfetazioni. Si tratta di opere realizzate vent'anni fa: pavimentazioni in cemento lungo le rampe di accesso al ridotto Cinque Piani, un corpo di fabbrica realizzato ex novo sulla Falsabraca, pedane ed impalcature, tracce di impianti idrici ed elettrici volanti etc...**
- 4) risarcimento delle murature o ricostruzione di quelle crollate, soprattutto per effetto della vegetazione.**
- 5) consolidamento delle murature esterne con iniezioni di cemento.**
- 6) fissaggio degli intonaci esterni esistenti, limitando il ripristino delle parti che non esistono più.**
- 7) ripristino e risarcimento delle pavimentazioni.**
- 8) ripristino degli intonaci interni e delle tinteggiature.**
- 9) realizzazione, in un corpo di fabbrica esistente, opportunamente svuotato, dei servizi igienici.**
- 10) rifacimento degli infissi con ripristino del materiale originario rinvenuto, ove possibile.**
- 11) impianti tecnici (idrico, elettrico, antincendio, irrigazione)**
- 12) superamento delle barriere architettoniche.**
- 13) recupero architettonico degli ambienti casamattati in cui allestire una prima sezione del museo storico.**

ARCH. COSMO DI MILLA GAETA